

## Soffice come la roccia

di Gaia Passi • 03 aprile 2019



Al Fuorisalone 2019 Tai Ping presenta "Raw" di Noé Duchaufour-Lawrance, una collezione di tappeti realizzati a mano con la tecnica del "tufting" ispirata al mondo dei minerali.

erba

Hanno il fascino primordiale della pietra i tappeti della nuova collezione *Raw*, creati dal designer francese **Noé Duchaufour-Lawrance** per **Tai Ping**, brand produttore di tappeti su misura con sede a Hong Kong. I cinque modelli principali nati da questa collaborazione saranno presentati nel primo showroom milanese del marchio durante la **Milano Design Week**. Per l'occasione, Noé Duchaufour-Lawrance insieme all'exhibition designer Clémence Farrell trasformerà il nuovo spazio permanente di Tai Ping in Piazza San Simpliciano in un'esperienza unica, sensoriale e coinvolgente.

*Raw* si ispira al mondo minerale: «Nei miei lavori è sempre presente un richiamo alle origini e al linguaggio universale della natura. Le rocce sono elementi intrinseci di quel linguaggio e un'importante fonte di ispirazione personale, sia nella loro forma naturale che come opere scolpite», spiega il designer, che con questo lavoro ha voluto anche rendere omaggio alla sua infanzia trascorsa sulle coste selvagge della Bretagna, in Francia.

Gli undici tappeti della collezione sono una combinazione di molteplici materiali quali lana, seta, seta fine, juta, lurex e Field, uno dei filati ad alte prestazioni di Tai Ping. Sono stati realizzati a mano con la **tecnica del tufting**, che rende i tessuti più morbidi e fluidi. «Ogni tratto di matita che ho disegnato è riportato sul tappeto, ma con un diverso rapporto con il tempo. La linee, che ho disegnato in un attimo, hanno invece richiesto molto più tempo per essere riprodotte manualmente con la tecnica del tufting, proprio come la roccia che ho raccolto nella foresta ha impiegato milioni di anni a formarsi. Ogni disegno è stato valorizzato in un modo che non avrei potuto immaginare», continua Duchaufour-Lawrance. «Con questo rimando alla natura selvaggia, volevo trasformare qualcosa di grezzo in uno spazio fluido ed elegante all'interno della casa».